

Beniamino Sandrini  
Via del Fante, n° 21  
37066 CASELLE di Sommacampagna  
Tel. casa: 045 8581200 Cell. 3485214565  
e\_mail: [beniaminosandrini@virgilio.it](mailto:beniaminosandrini@virgilio.it)



Caselle, Lì 22 Maggio 2009

All' **Assessore Comunale** ...  
... alle **IMMONDIZIE**  
... alle **CAVE**  
... alle **DISCARICHE**  
... e ai **RECUPERI AMBIENTALI**  
del **Comune di Sommacampagna**  
Piazza Carlo Alberto, n° 1  
37066 Sommacampagna

**Oggetto: Richiesta di un "intervento" dell'Amministrazione Comunale per l'annullamento della Delibera G.R.V. n° 996 del 21.4.2009**

*GEO NOVA S.p.A. - Recupero ambientale dell'ex cava Siberie, mediante la progettazione definitiva per la costruzione e la gestione operativa e posto-operativa di una discarica controllata programmata con il sistema del project financing di cui all'art. 37 Legge n. 109/94. Comune di localizzazione: Sommacampagna (VR). Comune interessato: Sona (VR). Procedura di V.I.A. ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99, Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07.*

*Carissimo Assessore*

In questi ultimi anni Lei ha acquisito una notevole esperienza in **Ricorsi** al **T.A.R.** e al **Consiglio di Stato** tesi e finalizzati alla revoca di una serie di autorizzazioni regionali relative alle cave e/o ai movimenti dell'**ORO** di Sommacampagna... comunemente denominata "**Ghiaia**"... di cui ne è ricco il nostro territorio.

Invece di valorizzare questa risorsa, anche con interventi dell'Amministrazione Comunale il **Suo interesse**, in questi ultimi anni, si è concentrato su un altro tipo di **ORO** quello ottenibile dalla gestione dei rifiuti industriali e per tale motivo il **Suo Assessorato** si è impegnato con **caparbietà** e con un notevole **dispiegamento di personale** e di **risorse economiche** al fine di raggiungere questo obiettivo... **fare soldi (tanti) dai rifiuti**.

Lei sa scovare... "cavilli" e... "cavillini" che Le sono serviti a fermare "per ora" delle Autorizzazioni all'apertura di Cave di Ghiaia ma credo e ne sono convinto che nel periodo medio lungo queste Sue attività non serviranno a nulla se prima non verranno poste delle misure di salvaguardia a protezione dell'asportazione di ghiaia, non inserite in un progetto di valorizzazione ambientale.

Lei sa benissimo, pertanto, che qualsiasi autorizzazione, su motivato ricorso, può essere annullata dagli organi di controllo amministrativi regionali e/o nazionali e credendo che Vi siano i presupposti per poter chiedere questo in merito alla Delibera della Giunta regionale Veneto n° 996 del 21 Aprile 2009, se il Suo interesse in questi anni è stato quello di far sì che tutte le Autorizzazioni rilasciate siano state deliberate nel rispetto delle leggi in vigore e senza alcun che di vizi di forma e/o di sostanza, **con la presente sono a chiedere il Suo intervento perché lo scrivente ritiene che la sunnominata Delibera 996-2009... possa essere annullata.**

Le motivazioni poi di questo diniego e quindi annullamento all'apertura di una Discarica di Rifiuti mascherata da Recupero Ambientale sono contenute nel parere espresso dalla Commissione VIA Provinciale che recita:

*In conseguenza, inoltre, alla attuale esistenza in Provincia di Verona di tre impianti abilitati a ricevere la medesima tipologia di rifiuti, la necessità di gravare sull'ambiente creando un'ulteriore discarica per rifiuti non pericolosi e/o putrescibili su territorio comunale in primis, ma anche provinciale, non sembra sostenibile nemmeno a fronte di un obiettivo finale di recupero ambientale (nel progetto destinato a semplice prato, ottenibile anche a fondo cava), e potenzialmente ottenibile con un intervento di diversa natura a impatto minore".*

Anche per queste motivazioni sono a chiedere il Suo intervento per... **l'Annullamento della DGRV 996-2009.**

Considerato poi che, da giorni, è già stato pubblicato il Programma Elettorale del Sindaco uscente... prima di concludere questa mia lettera le ricopio il seguente Capitolo: **"Entrate straordinarie da Discarica Pubblica"** che Lei credo, tra l'altro conosca bene, dato che è Candidato nella suddetta Lista Elettorale.

### **entrate straordinarie da discarica pubblica**

L'entrata straordinaria derivante dall'attivazione della discarica di iniziativa pubblica in località Siberie, permetterà al Comune di incassare circa 22.000.000 di euro in sei anni.

### **come verranno impiegate le risorse**

I progetti e le idee che seguono sono già compresi nell'organica esposizione del programma che precede queste due pagine; ci sembra però corretto estrapolare gli specifici interventi che verranno sostenuti con le entrate straordinarie della discarica:

<sup>1)</sup> *riduzione della tariffa rifiuti del 50% per tutta la durata dell'attività della discarica;*

<sup>2)</sup> *contributo comunale di € 1.000, in aggiunta agli incentivi stanziati dello Stato, per installazione di impianto a metano o GPL su auto di proprietà, acquisto di un'auto (nuova o usata che sia) già munita di impianto a metano o GPL*

<sup>3)</sup> *istituzione di un fondo per il finanziamento delle iniziative relative a "servizi e politiche di sensibilizzazione ambientale";*

<sup>4)</sup> *contributo a fondo perduto di € 1.000.000,00 da corrispondere alla scuola G. Campostrini per la costruzione della nuova sede della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido integrato;*

<sup>5)</sup> *intervento di generale riqualificazione degli edifici pubblici con forte diminuzione della spesa per consumi energetici comprendente: la riqualificazione degli involucri, la riqualificazione dei generatori di energia, la riqualificazione dei controlli e delle regolazioni*

<sup>6)</sup> *realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con studio sulla possibilità di coinvolgere i cittadini interessati a partecipare con una quota;*

<sup>7)</sup> *intervento di generale riqualificazione della rete della pubblica illuminazione con forte diminuzione della spesa per consumi di energia elettrica, comprendente: installazione di riduttori di flusso, riqualificazione dei corpi illuminanti, integrazione con produzione da fonti rinnovabili*

<sup>8)</sup> *acquisizione di aree verdi e loro valorizzazione;*

<sup>9)</sup> *ripristino e/o riapertura delle strade comunali e vicinali che, nel tempo, sono state private del loro utilizzo pubblico; nuovi sentieri per passeggiate e giri in bicicletta nel rispetto delle proprietà agricole del territorio;*

<sup>10)</sup> *azzeramento dei diritti di segreteria per tutti gli interventi edilizi di straordinaria manutenzione, di ristrutturazione e di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati;*

<sup>11)</sup> *istituzione di un fondo straordinario da destinare agli approfondimenti giuridici ed agli eventuali contenziosi che si riterrà utile aprire per fare valere le ragioni del territorio rispetto agli impatti ambientali arrecati dalle grandi infrastrutture di interesse sovra comunale; in particolare si verificherà ogni possibilità di ottenere dall'Aeroporto Catullo interventi atti a ristorare il nostro territorio per gli evidenti inquinamenti arrecati (acustico ed atmosferico su tutti);*

<sup>12)</sup> *finanziamento di parte delle opere pubbliche previste dal programma 2009/14;*

<sup>13)</sup> *finanziamento della piscina pubblica degli impianti sportivi del Capoluogo e del primo stralcio dei lavori di restauro conservativo di villa Venier*

Anche agli occhi di un profano... appare evidente che vi è un madornale errore nel titolo di questo capitolo in se si va a leggere l'**oggetto** della D.G.R.V. 996 -2009 che è: **Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie**.

Si potrebbe utilizzare la dicitura **DISCARICA**, solo e qualora il proponente "ATI Geo Nova S.p.A." avesse ricevuto una Autorizzazione diversa, come questa, invece, è stata autorizzata con D.G.R.V. 1115-2009, per una: **"Discarica controllata per rifiuti non pericolosi destinata allo stoccaggio di rifiuti non putrescibili"**.

Al fine di evitare che "qualcuno" che non ha la Sua conoscenza e frequentazioni di Tribunali Amministrativi e/o di sedi di Consiglio di Stato, possa far credere che sia certo e sia già garantito che i 22 milioni di euro non possano avere degli intoppi nei prossimi mesi, credo che Lei... con la Sua esperienza dovrebbe leggere il **"confronto e il raffronto"** che il sottoscritto... **ha operato su i due Verbali della "Commissione V.I.A. Regionale" di cui alle Delibere n° 1115-2009 e n° 996-2009.**

Questo ovviamente anche per impedire che "qualcuno" possa pensare che *"se do il mio voto a questa lista, poi il Sindaco Eletto... mi darà 1000 euro per cambiare la mia macchina"*. Lei sa benissimo che... in quanto sopra scritto non appare per nulla riportato di quante saranno le risorse che verranno impiegate per quell'**incentivo**.

**Per ottenere 1000 voti** per questa motivazione, l'Amministrazione Comunale che fosse poi eletta **con questo evidente aiutino**, dovrebbe impiegare **1.000.000 euro... dei 22 milioni di euro** che si pensa di incassare dal **"Recupero Ambientale della ex Cava Siberie"** e sinceramente... **"mille euro a voto"** mi sembrerebbe un tantino eccessivo soprattutto se questo potesse essere poi configurato come surrettizio... **"voto di scambio"**.

Per aiutarla al fine di comprendere se l'Amministrazione Comunale uscente, potrebbe superare un Ricorso al Tribunale Amministrativo e/o al Consiglio di Stato (e/o una indagine della Procura della Repubblica) le invio: il **"Confronto tra i due verbali della Commissione VIA Regionale del 10.12.2008"** e delle **domande** che oltre ad aiutarla, ne gradirei ricevere delle risposte, anche perché il sottoscritto **ha presentato un Esposto in Procura**.

# COMMISSIONE V.I.A. - REGIONE VENETO

## VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Parere n. <b>217</b> del 10/12/2008	Parere n. <b>219</b> del 10/12/2008
<b>ALLEGATO A</b> alla Dgr n. <b>1115</b> del 28 aprile 2009	<b>ALLEGATO A</b> alla Dgr n. <b>996</b> del 21 aprile 2009
Bur n. <b>41</b> del 19/05/2009	Bur n. <b>39</b> del 12/05/2009
Ditta proponente: <b>ROPE S.r.l.</b>	Ditta proponente: <b>GEO NOVA S.p.A.</b>
<b>Discarica controllata</b> per rifiuti non pericolosi destinata allo stoccaggio di rifiuti non putrescibili da realizzarsi in località Caluri di Villafranca di Verona	<b>Recupero ambientale</b> dell'ex cava Siberie, mediante la progettazione definitiva per la costruzione e la gestione operativa e posto-operativa di una discarica controllata programmata con il sistema del project financing di cui all'art. 37 Legge n. 109/94.
Comune di localizzazione: <b>Villafranca di Verona (VR);</b>	Comune di localizzazione: <b>Sommacampagna (VR).</b>
<b>Comuni Interessati:</b> <b>Zevio (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), Verona</b>	<b>Comune interessato: Sona (VR).</b>
Visto che la Discarica di Caluri è ubicata a circa 1300 metri dal Confine di Sommacampagna, perché questo il Comune di Sommacampagna... non è stato inserito tra i "Comuni Interessati"?	
Visto che parte del traffico di autocarri in accesso e recesso alla Discarica Caluri potrebbe utilizzare il Casello di Sommacampagna sulla "A4" perché il Comune di Sommacampagna non è stato inserito tra i "Comuni Interessati"?	
Questo "non inserimento" del Comune di Sommacampagna, tra i "Comuni Interessati", con il relativo "mancato deposito del S.I.A." potrebbe essere considerato un vizio di forma "sostanziale" della richiesta di autorizzazione all'apertura della Discarica di Caluri?	
Per questa mancanza di inserimento nei "Comuni Interessati" di Sommacampagna, vi è stata una violazione del principio della "partecipazione del Pubblico" come previsto dalle Direttive Comunitarie in vigore?	
<b>Procedura di V.I.A e autorizzazione ai sensi dell'artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99,</b>	<b>Procedura di V.I.A. ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99,</b>
<b>Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07.</b>	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07.</b>
In data 07 Dicembre 2004 è stata presentata dalla Ditta Bastian Beton S.p.A. domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e autorizzazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 802191/46/01.	In data 24 aprile 2007 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta GEO NOVA S.p.A. domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e autorizzazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 232560/45/07
in data 23 Febbraio 2005 sui quotidiani "l'Arena" e "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Villafranca di Verona (VR).	in data 14 Luglio 2007 sui quotidiani "L'Arena", Il Giornale di Vicenza", "Il Gazzettino", "Il Corriere delle Alpi", "La Tribuna", "Il Mattino", "La Nuova Venezia", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Sommacampagna (VR) ed il riassunto non tecnico presso il Comune Sona (VR).
Perché la ditta Geo Nova S.p.A. ha pubblicato l'annuncio di "avvenuto deposito del progetto e del SIA" su ben OTTO Quotidiani del Nord Est, quando per il rispetto della Legge... ne bastano solo due?	
Forse perché nei Comuni dove questi quotidiani sono distribuiti vi è la sede di almeno una delle varie ditte e/o aziende che compongono l'A.T.I. Geo Nova S.p.A. che appunto hanno sede nei comuni di Treviso, Loria (TV), Castelfranco Veneto (TV), Maser (TV), San Zenone degli Ezzelini (TV), Bassano del Grappa (VI), Belfiore (VR). Povegliano Veronese (VR)?	
E se nello SIA della Discarica di Caluri sono stati inseriti come "Comuni Interessati" i Comuni di Zevio (VR), San Giovanni Lupatoto (VR) e Verona, perché per il cosiddetto "Recupero Ambientale" della ex Cava Siberie tra i "comuni interessati" è stato inserito solo il Comune di Sona?	
Perché nel Verbale della Commissione VIA Regionale non sono elencate le ditte dell'A.T.I. Geo Nova S.p.A. come riportate nell'avviso di "Appalto Aggiudicato" pubblicato sulla G.U.C.E il 30 Novembre 2006 e così identificate: Geo Service S.r.l - Andreola Costruzioni Generali S.p.a - Carron Cav. Angelo S.p.a. - Guidolin Giuseppe Eco G. S.r.l. - Adico S.r.l. ?	

Come è possibile che l'Appalto per la scelta del "promoter" del Recupero Ambientale della ex Cava Siberie, sia stato aggiudicato alla A.T.I. Geo Nova S.p.A. in data <b>30.11.2006</b> quando l'Atto Notarile di costituzione dell'A.T.I. Geo Nova S.p.A. risulta essere stato stipulato (cinque mesi dopo) in data <b>18 Aprile 2007</b> .	
Se l'appalto del Comune di Sommacampagna (per la scelta del Promotore) è stato poi anche dichiarato aggiudicato alle ditte sopra elencate con "giusta determinazione del Responsabile del Servizio Comunale DE. n. 37 del <b>17.11.2006</b> ", perché poi il progetto del "Recupero Ambientale dell'ex cava Siberie" è stato depositato in Regione Veneto ed esaminato dalla Commissione V.I.A. con una diversa composizione della A.T.I. Geo Nova s.p.a. e delle ditte come di seguito elencate: Adico srl - Andreola Costruzioni Generali S.p.a. - <u>Ambiente e Servizi</u> srl (diversa nell'ATI 17.11.2006) - Carron Cav. Angelo S.p.a. - Centro Ecologico recuperi <u>C.E.R.</u> srl (diversa nell'ATI 17.11.2006) - <u>Dal Pra Ugo e Figli</u> snc (diversa nell'ATI 17.11.2006) - Energia territorio <u>Risorse Ambientali ETRA S.p.A</u> (diversa nell'ATI 17.11.2006) - Geo Service srl - Guidolin Giuseppe Eco.G. S.r.l.	
Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 02 Marzo 2005 presso l'Auditorium Comunale di Villafranca di Verona.	Ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 20 Luglio 2007 presso il cinema teatro Virtus del Comune di Sommacampagna (VR).
Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:	Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:
31/03/05 Azienda Agricola Cunego Paolino	31.08.2007 Sig. Beniamino Sandrini
12/04/05 Studio Legale Dalfini per conto del Sig. Cordioli Roberto	05.09.2007 Sig. Beniamino Sandrini
22/04/05 Comune di Villafranca - Ufficio Ecologia	11.09.2007 Comune di Sommacampagna Ufficio Ecologia
<b>Perché nel Verbale della Commissione V.I.A. Regionale non sono state esaminate le Osservazioni che erano state presentate in data 30.08.2007 prot. 14490, 14491, 14492, 14493, 14494, dal dott. William Jean Bertozzo?</b>	
Fuori termine sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:	Fuori termine sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:
15/04/05 - 19/04/05 Comitato Civico di Caluri	13.09.2007 Sig. Beniamino Sandrini
15/04/05 - 22/04/05 Legambiente Verona	19.09.2007 Sig. Beniamino Sandrini
19/04/05 Coldiretti Verona	23.11.2007 Provincia di Verona Settore Ecologia U.O. VIA
20/04/05 Federazione Provinciale Verdi Verona	21.02.2008 Comune di Sona (VR)
26/04/05 Confagricoltura Unione Prov.le Agricoltori VR	15.04.08 Comune di Sommacampagna (VR)
02/05/05 Comune di Sommacampagna Settore Ambiente ed Ecologia	
03/05/05 Provincia di Verona Comm. Provinciale VIA	
20/05/05 Comune di Povegliano Veronese	
21/06/05 - 05/10/05 Provincia di Verona	
02/11/05 Provincia di Verona	
01/12/05 - 06/12/05 Comitato Civico di Caluri	
28/12/05 Comitato Civico di Caluri	
01/03/07 Comune di Villafranca - Ufficio Ecologia	
<b>Perché nel Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto ATI Geo Nova S.p.A. non è stata riportata, esaminata e/o contro dedotta anche la Delibera di Giunta n. 47 del 20/03/2008 avente come oggetto: "Progetto dell'A.T.I. con capogruppo GEONOVA S.P.A. di Treviso per la costruzione, gestione operativa e post-operativa, di una Discarica per rifiuti non pericolosi, non putrescibili, nell'ex cava "SIBERIE" di proprietà comunale. Riscontro alla Osservazioni".</b>	
<b>Che valore giuridico avrebbe la Delibera di Giunta n. 47 del 20/03/2008 in quanto riporta un oggetto "Errato", in quanto fa riferimento ad una "Discarica di Rifiuti" e... non fa riferimento al "Recupero Ambientale".</b>	
<b>E' di competenza della Giunta Comunale il dover contro dedurre alle "Osservazioni al SIA" del progetto di "Recupero Ambientale della ex Cava Siberie, quando questo aspetta alla Commissione VIA?</b>	
Il progetto è stato presentato nella seduta della Commissione Regionale VIA del 02 maggio 2005.	<b>In quale data il progetto dell'ATI Geo Nova è stato presentato alla Commissione Regionale VIA?</b>
In data 16 giugno 2005, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.	In data 30.10.2007 ed 14 febbraio 2008, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato due sopralluoghi tecnici presso l'area d'intervento.
Il Presidente della Commissione nella riunione del 27 giugno 2005 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.	Il Presidente della Commissione nella riunione del 07 novembre 2007 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il Comune di Villafranca in data 30 Giugno 2005 richiedeva venisse disposta, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. n. 10/99, l'inchiesta pubblica.	Perché il Comune di Sommacampagna non ha mai chiesto che fosse disposta l'inchiesta pubblica?
In seguito, in data 30 Ottobre 2005, decaduta la Commissione regionale V.I.A., è stata sospesa l'istruttoria tecnica sul progetto. Rinominata la nuova Commissione Regionale V.I.A, la procedura è stata riavviata.	
In data 29 novembre 2006 perveniva comunicazione, agli Uffici della Unità Complessa VIA, della cessione (in data 31 luglio 2006) del ramo di azienda della Bastian Beton S.p.A., avente ad oggetto l'attività di gestione e di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi corrente in Villafranca di Verona Loc. Caluri, compresi i terreni su cui è in progetto la realizzazione della discarica, a favore della Ditta ROPE S.r.l.	
In data 09 ottobre 2006 con convenzione preliminare, la Società ROPE S.r.l., AMIA Verona S.p.A. e TRANSECO S.r.l. si sono impegnate a costituirsi in raggruppamento di Imprese (ATI) per l'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio dell'attività della discarica. La costituente ATI, rappresentata dalla società capogruppo ROPE S.r.l., è subentrata pertanto nei rapporti giuridici alla Ditta Bastian Beton S.p.A.	
Visto che nel Verbale della Commissione VIA della Discarica Caluri sono indicate tutte le ditte dell'ATI e quindi sono evidenziati tutti i "Comuni interessati" in quanto sedi delle ditte appartenenti all'A.T.I. del soggetto proponente, perché tra i comuni interessati dal "recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie" non sono stati inseriti i comuni appartenenti all'ATI Geo Nova S.p.A. come evidenziati in precedenza?	
Per queste mancanze di inserimento di "Comuni Interessati" vi è stata pertanto una violazione del principio della "partecipazione del Pubblico" come previsto dalle Direttive Comunitarie in vigore?	
A seguito di quanto sopra esposto e della ripresentazione di alcuni elaborati dello SIA, la ROPE S.r.l. ha provveduto a ri-pubblicare in data 09 marzo 2007, sui quotidiani "l'Arena" e "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Villafranca di Verona, il Comune di Verona, il Comune di Zevio (VR) ed il Comune di San Giovanni Lupatoto (VR).	
La stessa società ha inoltre provveduto alla ripresentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 13 marzo 2007 presso l'Auditorium Comunale di Villafranca di Verona (VR).	
Sono pervenute, ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. n. 10/99, ulteriori osservazioni ed pareri, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati da cittadini privati, comitati, Provincia di Verona e Amministrazioni locali:	
07/02/07 Provincia di Verona	
01/03/07 Comune di Villafranca - Ufficio Ecologia	
03/05/07 Sig. Cordioli Roberto	
09/05/07 Legambiente Verona	
14/05/07 Federazione Provinciale Verdi Verona	
15/05/07 - 21/05/07 - 06/06/07 Comune di Villafranca - Ufficio Ecologia	
12/07/07 Comune di Villafranca - Ufficio Ecologia	
16/07/07 Comune di Villafranca - Ufficio Ecologia	
23/07/07 Legambiente Verona	
16/08/07 Coldiretti Verona Sez. di Verona	
16/08/07 Coldiretti Verona Sez. di Povegliano Veronese	
16/08/07 Coldiretti Verona Sez. di Villafranca di Verona	
06/12/07 Provincia di Verona	
15/02/08 - 04/03/08 Comitato Civico di Caluri	
14/03/08 Provincia di Verona	
Il progetto è stato ripresentato nella seduta della Commissione Regionale VIA del 20 giugno 2007.	
Nella seduta della Commissione Regionale VIA del data 18 luglio 2007 è stata disposta, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. n. 10/99, l'inchiesta pubblica.	Perché la Commissione Regionale VIA non ha mai chiesto che fosse disposta l'inchiesta pubblica per il cosiddetto Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie?
In data 01 agosto 2007 il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva riportante approfondimenti al progetto presentato, comprensivi dei risultati di una caratterizzazione più completa del sedime della cava, tramite un ciclo di prospezioni geotecnico-ambientali sul fondo cava.	
In data 28 giugno 2007, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un ulteriore sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.	
In data 13 febbraio 2008 si è svolta presso gli uffici della Regione Veneto di Palazzo	

Linetti, una riunione tecnica per un approfondimento istruttorio.		
La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, in data 18 gennaio 2008 con prot. n. 31749/45.07, documentazione integrativa acquisita con nota prot. n. 72623/45/07 del 08 febbraio 2008. Il proponente ha provveduto a trasmettere documentazione aggiuntiva in data 26 febbraio 2008, prot. n. 104831/45.07 ed in data 11 marzo 2008, prot. n. 133053/45/07.		
Nella seduta del 16.7.2008, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del <b>parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale</b> reso nella medesima seduta, <b>esprimeva altresì, ad unanimità dei presenti, parere favorevole all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento</b> , subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni indicate nel parere, n. 200 del 16.7.08 2008, che si riporta integralmente di seguito:... omississ...	Nella seduta del 17 agosto 2008, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, ad unanimità dei presenti, <b>parere favorevole</b> al rilascio del giudizio di compatibilità, <b>subordinatamente al rispetto delle prescrizioni</b> e delle raccomandazioni indicate nel parere, n. 210 del 17 agosto 2008, che si riporta integralmente di seguito, <b>rinviano invece la votazione relativa all'approvazione del progetto</b> , ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/99, verrà successivamente resa, congiuntamente a quella relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto in questione: omississ..	
<b>Perché ad un solo mese di differenza da una approvazione e l'altra, la stessa Commissione VIA Regionale, ha adottato due diverse modalità di approvazione del progetto che era stato presentato?</b>		
<b>1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>		<b>1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>
	Il progetto e la realizzazione dell'impianto è a cura dell'Associazione Temporanea di Impresa GEO NOVA S.p.A. con sede in Via Feltrina a Treviso.	
	In via Siberie è presente una vecchia cava di prestito di ghiaia di proprietà dell'Amministrazione comunale.	
	Con Determinazione comunale n. DE 37 assunta in data 17 novembre 2006 - il Comune di Sommacampagna ha affidato al Promotore A.T.I. Geonova, con capogruppo Geo Nova S.p.A., in concessione, con il sistema del project financing, <b>il recupero ambientale</b> dell'ex cava sita in località "Siberie" mediante la costruzione e la gestione operativa e post operativa di una discarica controllata programmata.	
Come evidenziato in precedenza le ditte dell'A.T.I. Geo Nova S.p.A. come riportate nell'avviso di "Appalto Aggiudicato" pubblicato sulla G.U.C.E il 30 Novembre 2006 come mai le ditte così identificate: Geo Service S.r.l - Andreola Costruzioni Generali S.p.a - Carron Cav. Angelo S.p.a. - Guidolin Giuseppe Eco G. S.r.l. - Adico S.r.l. non corrispondono a quelle del progetto presentato?		
E' evidente che all'ATI Geo Nova S.p.A. è stato affidato l'incarico del "Recupero Ambientale" dell'ex Cava Siberie, anche... se mediante la costruzione di una Discarica Controllata?		
Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di discarica controllata per rifiuti non pericolosi dedicato allo stoccaggio definitivo di rifiuti speciali non putrescibili da realizzarsi in una ex-cava situata in località Caluri di Villafranca di Verona.		
E' evidente che all'ATI Rope S.p.A. è stato affidato l'incarico per la realizzazione di un Impianto di Discarica controllata per rifiuti non pericoli e putrescibili?		
Il sito è localizzato in una zona agricola confinante a sud-est con un'area militare, a circa 300 metri dalla S.S. 62.	Il sito si colloca entro i limiti amministrativi di Sommacampagna, in prossimità del confine con il Comune di Sona.	
L'impianto è situato in prossimità dell'abitato di Caluri e a 1.730 m dal centro dell'abitato di Villafranca di Verona.		
Lo sfruttamento della discarica, che prevede una volumetria netta di circa 1.000.000 m3, è articolato in 10 anni.		
Il P.R.G. del comune di Villafranca definisce il sito come "cava attiva".	Il Piano Regolatore Generale del Comune di Sommacampagna classifica i terreni interessati dall'intervento come Zona agricola E2: "Aree di primaria importanza per la funzione agricolo - produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e locazione dei terreni".	
	Il P.R.G. evidenzia, inoltre, che il sito ricade entro la fascia della ricarica degli acquiferi, così come individuato sulle tavole del Piano d'Area Quadrante Europa.	
	Nell'area sono indicati i vincoli relativi a due linee elettriche di alta tensione ed alla strada Via Siberie. Nel sito ricadono due tralicci relativi a due linee dell'alta tensione: una linea da 220 kV che attraversa la porzione Nord dell'area e una linea da 132 kV che attraversa la porzione Sud dell'area.	
La discarica presente è in fase di adeguamento alla normativa in materia (D.Lgs n.36/2003) per quanto riguarda la copertura finale.		
La cava rimanente presenta una depressione di circa 8 - 9 m ed è distinguibile in due settori principali: i. parte Est (lotti 1 e 4) di superficie di oltre 50.000 m2 ii. parte Ovest (lotti 5, 6, 7, 8) di superficie di 80.000 m2.	Le quote del piano attorno al ciglio della cava variano da un massimo di 88,56 m s.l.m., lato Nord, ad un minimo di 86,04 m s.l.m., angolo Sud/Ovest.	
	La depressione di cava ha un dislivello costante attorno ai 13 m ed è delimitata da scarpate con angoli medi di 29 + 30° con massimo di 33°, lato Nord, e minimo di 27°, lato Ovest.	

	La superficie di cava misurata dal ciglio cava rettificato è di 46.485 mq
	Il volume della cava corrisponde a circa 530.000 mc .
Il volume totale di rifiuti conferibili, una volta rettificati i bacini, è di circa 1.000.000 m3 che sarà realizzato attraverso un conferimento giornaliero medio di 450 m3, corrispondente ad un conferimento annuo medio di poco oltre 100.000 m3. Nella parte Est sono presenti alcuni materiali che il richiedente propone vengano utilizzati per la copertura della discarica attualmente in fase di esecuzione.	Il fondo cava sarà ribassato fino alla quota minima di 71 m s.l.m. previsto in corrispondenza di ogni lotto. Il bacino, in particolare, sarà suddiviso in cinque lotti.
L'intervento in oggetto, originariamente presentato dalla Ditta Bastian Beton S.p.A., era stato ideato con l'obiettivo di fornire un sito adatto allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e non putrescibili provenienti in gran parte dall'impianto di inertizzazione adiacente, ubicato nello stesso sito.	
Attualmente, le ditte costituenti l'A.T.I. (AMIA Verona S.p.A. e TRANSECO S.r.l.), nuovo proponente del progetto, sono a vario titolo produttrici di rifiuti e ROPE s.r.l. risulta anche avere la disponibilità del sito destinato ad accogliere il progetto.	
La discarica si configura, quindi, come discarica in conto proprio a supporto delle attività delle Ditte proponenti.	
Visto che l'oggetto della richiesta dell'ATI Geo Nova S.p.A. è il "Recupero Ambientale" come si configura a questo punto la necessità di gestione di una Discarica per ottenere quell'obbiettivo primario ?	
Perché nel verbale della Commissione VIA Regionale, come per la Discarica Caluri non è stato indicato quali sono le ditte che potranno conferire i rifiuti... per eliminare la depressione dell'ex Cava Siberie ?	
Al momento l'impianto di trattamento rifiuti (inertizzatore) non è operativo ed il progetto presentato dalla Ditta ROPE, non prevede la sua riattivazione.	
La realizzazione del progetto prevede delle fasi successive: rettifica e regolarizzazione delle scarpate e del fondo, realizzazione del bacino di contenimento, realizzazione del sistema di raccolta del percolato, verifica delle strutture di servizio, attività di gestione, chiusura della discarica, eventuale installazione dell'impianto di estrazione biogas, ricomposizione paesaggistica, piano di sorveglianza e controllo.	L'impianto sarà dotato delle seguenti strutture: · Edificio prefabbricato ad uso uffici e servizi · Pesa automezzi di dim. 18 x 3 m · Lavaggio gomme · Vasca di raccolta acque di prima pioggia · Stoccaggio provvisorio · Serbatoi di raccolta del percolato con bacino di contenimento che saranno installati in vicinanza del vertice Sud Ovest dell'impianto.
	Nell'ipotesi di conferire in media circa 120.000 m3 di rifiuto all'anno la discarica avrà una vita di 6 anni. Pertanto è prevedibile un flusso medio di 25 mezzi in ingresso e 25 mezzi in uscita che sulle otto ore lavorative.
	Il costo previsto per la realizzazione dell'impianto così come proposto, comprensivo di oneri per la sicurezza e spese generali, ammonta a 11.614.000 €, come riportato nell'Allegato C4 "Quadro di riferimento progettuale e costo del progetto" – Aprile 2007.
L'intervento rientra in parte nella fascia di rispetto della discarica di rifiuti realizzata all'interno del bacino Est sempre nell'area di proprietà.	
Il bacino Ovest ricade in parte all'interno del vincolo aeronautico.	
Il sito ricade all'interno del limite della fascia di ricarica degli acquiferi.	
Il SIA ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:	Il SIA ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
a. Piano Regolatore Generale – P.R.G. del Comune di Villafranca di Verona (1997);	- Piano regolatore generale (p.r.g.)
b. Piano di Classificazione Acustica del Comune di Villafranca di Verona;	- piano di classificazione acustica
c. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) (1991);	- Piano territoriale regionale di coordinamento (p.t.r.c.)
d. Piano Territoriale Provinciale (P.T.P. di Verona) ancorché non approvato (è in fase di redazione il PTCP progetto preliminare) (1996);	- Piano territoriale provinciale (p.t.p.) - Piano territoriale di coordinamento provinciale (p.t.c.p.)
e. Piano Regionale per il Risanamento delle Acque (P.R.R.A.);	- Piano regionale di risanamento delle acque (p.r.r.a.)
f. Elenco Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);	- Siti di importanza comunitaria (s.i.c.) e zone di protezione speciale (z.p.s.)
g. Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);	- Progetto di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico (p.a.i.)
h. Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) (2000);	- Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera (p.r.t.r.a.)
i. Programma Regionale per la Lotta alla Desertificazione (P.R.L.D.);	Perché non è stato esaminato il P.R.L.D. ?
j. Piano di Area Quadrante Europa – VR (PAQE) (1999);	- Piano di area quadrante europa (p.a.q.e.)

k. Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Speciali (2000);	Perché non è stato esaminato il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali?
l. Piano Generale di Bonifica e di tutela del territorio rurale (PGBTTR);	Perché non è stato esaminato il PGBTTR ?
m. Piano Regionale dell'attività di cava (PRAC);	Perché non è stato esaminato il PRAC ?
n. Verifica dell'ubicazione in base alla L.R. 3/2000;	- Verifica dell'ubicazione in base alla l.r. 3/2000
o. Verifica dell'ubicazione in base al D.Lgs. 36/2003;	- Verifica dell'ubicazione in base al d.lgs 36/2003
p. Piano Faunistico Venatorio;	- Piano faunistico venatorio
q. Vincoli edificatori;	Perché non sono stati esaminati i Vincoli edificatori
r. Vincoli relativi a reti od impianti tecnologici.	Perché non sono stati esaminati vincoli relativi a reti od impianti tecnologici
	- Modello strutturale degli acquedotti del veneto (m.o.s.a.v.)
	- Carta archeologica del veneto
	Il proponente ha analizzato l'interferenza dell'opera con i diversi strumenti normativi e di gestione del territorio arrivando alla seguente definizione dei diversi rapporti nei casi in cui vi sia una possibile interferenza del progetto:
	L'impianto è classificabile come una discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili.
Perché la Commissione VIA Regionale non scrive mai nulla in merito al Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie che era l'oggetto della richiesta di autorizzazione e determina solo in merito alla Discarica di Rifiuti?	
	La distanza minima di 150 m dalle abitazioni, prevista dall'articolo 32 della L.R. 3/2000, è rispettata in quanto l'edificio più prossimo dista oltre 190 m in direzione Nord.
	L'intervento in progetto è inquadrabile come nuova discarica.
Perché la Commissione VIA Regionale definisce l'intervento come nuova Discarica quando il vero obiettivo era e doveva essere il Recupero Ambientale di una ex Cava?	
	In comune di Sommacampagna non sono presenti all'interno del comprensorio comunale discariche attualmente in esercizio, anche se vi è una discarica autorizzata all'ampliamento.
Una Discarica autorizzata all'Ampliamento, la ex Vepart ora denominata Pro-In è una discarica che è presente sul territorio comunale... si o no?	
	Gli impatti che la realizzazione della discarica in oggetto hanno sulla componente suolo e sottosuolo sono stati valutati dagli estensori del SIA minimi o nulli in tutte le fasi temporali considerate.
Perché invece i cittadini di Caselle credono che l'impatto di una nuova Discarica, oltre quella esaurita di Canova che ha creato disagi per 20 anni alla popolazione del paese... sia inaccettabile da autorizzare?	
	Se è vero infatti che con la rettifica ed approfondimento del piano di cava verrà irrimediabilmente asportato il terreno vegetale che ha permesso l'instaurarsi dell'attuale vegetazione, la chiusura della discarica comporterà la sua ribaulatura e piantumazione con essenze autoctone
Perché allora sulla copertura della Discarica delle Siberie al suo esaurimento... il cosiddetto "Recupero Ambientale" progettato consiste solo nella semina di un prato a verde senza piantumazioni?	
	L'obiettivo del progetto è il recupero ambientale dell'ex cava Siberie mediante la progettazione definitiva per la costruzione e la gestione operativa e post-operativa di una discarica controllata programmata da realizzarsi in Comune di Sommacampagna, adottando integralmente le prescrizioni previste dalla normativa vigente e ogni ulteriore opera diretta a mitigare l'impatto negativo ed il conseguente disagio alle popolazioni locali.
Perché per eliminare una "depressione" di una cava, che avrebbe un impatto negativo, ma che è invisibile alla popolazione in quanto ubicata in un terreno pianeggiante... si crea una nuova collina di rifiuti?	
	La realizzazione dell'impianto nella ex cava di via Siberie, inoltre, comporterà dopo aver completato la sistemazione finale, il reinserimento del sito nel paesaggio agricolo circostante. Le quote sommitali di progetto risultano necessariamente più elevate per garantire lo scorrimento delle acque meteoriche: al completamento dei cedimenti dell'ammasso rifiuti la sopraelevazione risulterà molto modesta.
Perché si inserisce una collina di rifiuti in un paesaggio agricolo che oggi è "assolutamente" pianeggiante?	
	Come da oggetto del bando di gara, la discarica è destinata a ricevere esclusivamente rifiuti non pericolosi e non putrescibili.
La superficie finale della discarica sarà oggetto di un intervento agronomico di reinserimento paesaggistico realizzato tramite sistemazioni a prato e piantumazioni di essenze arbustive ed arboree.	
Dalle considerazioni effettuate dagli estensori dello SIA emerge che l'ipotesi di un utilizzo agricolo dall'area risulta fattibile.	

Tuttavia è da considerare che la normativa non permette l'utilizzo delle aree di ex discarica a coltivazioni per consumo umano e animale.	
Secondo i progettisti, l'inerbimento risulta la soluzione più appropriata ai fini della ricomposizione ambientale, in quanto unisce alla rapida esecuzione la possibilità di utilizzo futuro dell'area.	
<b>2.3.15 Ipotesi alternative considerate</b>	<b>2.3.5 Alternative progettuali</b>
Secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed in ottemperanza a quanto richiesto dalla Regione del Veneto in occasione della valutazione dello Scoping, viene di seguito effettuata la valutazione delle alternative. In particolare tale valutazione, che può riguardare numerosi aspetti del progetto, prenderà in considerazione diverse ipotesi in merito a: Localizzazione del progetto, Scelte progettuali e tecnologiche, Modalità di gestione dei rifiuti all'interno del sito di discarica. Verrà valutata anche l'alternativa zero, in cui si prefigura le possibile evoluzione dello scenario ambientale nel caso di non realizzazione del progetto.	<p><i>Il proponente ha valutato anche alcune possibili alternative al progetto presentato:</i></p> <p>Il progetto presentato dalla ATI Geo Nova S.p.A. è quello finalizzato alla realizzazione di una "Discarica di Rifiuti" e/o quello di un "Recupero Ambientale"?</p>
<p><b>Alternative di localizzazione</b>  Gli estensori dello SIA hanno provveduto ad effettuare una valutazione delle alternative di localizzazione estendendo l'indagine ad un raggio di 4km dal sito di Caluri, e coinvolgendo in questo modo i comuni di Sommacampagna e di Dossobuono.  Secondo i progettisti, una localizzazione diversa dell'impianto determinerebbe altre conseguenze che sono state giudicate meno compatibili dal punto di vista ambientale; tra le ragioni più significative citano le seguenti: l'acquisizione, lo studio e la caratterizzazione ex novo di nuove aree da adibire a discarica, la creazione nel nuovo sito e di nuove infrastrutture di servizio che sono invece già esistenti, come ad esempio l'area accettazione rifiuti, la pesa, gli edifici per il personale, il laboratorio per le analisi;</p>	<p><b>- Nessun intervento - "opzione 0"</b>  È mantenuto lo stato attuale dell'area. Eventuali interventi saranno diretti alla manutenzione ordinaria dell'area.  Il sito necessita di un intervento di riqualificazione che riduca la vulnerabilità all'abbandono ed incrementi l'attuale situazione di degrado. L'attività manutentiva attuale non permette di contrastare le tendenze sopra descritte.</p> <p>Perché il Comune di Sommacampagna, proprietario dell'area dal 1997 non ha mai eseguito interventi manutentivi dell'ex cava Siberie?</p> <p>Perché il Comune di Sommacampagna, ha abbandonato l'area e ha favorito una situazione di degrado senza contrastare le tendenze sopra descritte?</p>
<p><b>Alternative di progetto</b>  Nel caso in oggetto la valutazione delle alternative di progetto ha riguardato; la tipologia di rifiuti da ammettere in discarica; la suddivisione in lotti di coltivazione; la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato. Secondo quanto previsto dalla L.R. Veneto 3/2000 i conferimenti di rifiuti in discarica saranno ripartiti nel seguente modo: 75 % della capacità recettiva della discarica prodotto in conto proprio; 25 % della capacità recettiva della discarica prodotto da soggetti diversi. La percentuale in conto proprio proviene dagli impianti AMIA S.p.A. e Transeco s.r.l. La scelta di restringere la tipologia di rifiuti ammissibili in discarica ai soli rifiuti sicuramente non putrescibili è stata effettuata volendo perseguire i seguenti obiettivi; minimizzare la produzione di biogas e di conseguenza gli odori sgradevoli; impedire l'ingresso in discarica di materiale organico appetibile come cibo per mosche e zanzare, topi e altri roditori e soprattutto per i volatili, data la vicinanza con l'aeroporto ed il relativo corridoio di atterraggio dei velivoli; Diretta conseguenza della particolare tipologia di rifiuto e delle scelte operate sulla geometria dei lotti di coltivazione, è la scelta di non costruire un impianto di trattamento del percolato ad hoc. Il modello idrologico applicato fornisce indicazioni circa la quantità di percolato prodotto tali da non giustificare la realizzazione di un tale impianto. Il percolato prodotto verrà dunque asportato tramite autobotte ed avviato ad appositi impianti di trattamento.</p>	<p><b>- Interventi che non alterano la morfologia della cava.</b>  Creazione di un'area naturale con rinverdimento totale sia del fondo sia delle scarpate con essenze particolari o tipiche del luogo, usufruibile dagli abitanti locali. Si riconosce un indubbio beneficio indotto all'ambiente per l'assenza di movimenti terra, con la conseguente mancanza di circolazione di macchine operative e mezzi di trasporto. Tale ipotesi, tuttavia, non modifica sostanzialmente la situazione rispetto all'attuale e facilita l'instaurarsi dell'area di una situazione di degrado. <b>L'intervento è da scartare.</b></p> <p>Se il progetto presentato dall'ATI Geo Nova S.p.a. è finalizzato al "Recupero Ambientale" perché non viene progettata la "creazione di un'area naturale con rinverdimento totale sia del fondo sia delle scarpate con essenze particolari o tipiche del luogo, usufruibile dagli abitanti locali"?</p> <p>Chi è che ha deciso che la creazione di un'area naturale usufruibile dagli abitanti locali, non modifica sostanzialmente la situazione rispetto all'attuale e facilita l'instaurarsi dell'area di una situazione di degrado?</p> <p>E' stato il proponente ATI Geo Nova S.p.a. e/o la Commissione VIA Regionale che ha deciso che questa proposta è un intervento da scartare?</p>
<p><b>Alternativa Zero</b>  I progettisti hanno considerato la possibilità di non realizzazione dell'opera in progetto. L'analisi considera la possibile evoluzione dello scenario ambientale nel caso si</p>	<p><b>- Interventi che modificano parzialmente la morfologia della cava.</b> Addolcimento della morfologia della cava attraverso l'innalzamento del fondo e la riduzione delle pendenze delle scarpate. Creazione di un'area naturale con</p>

<p>verifichi questa ipotesi. Il quadro di riferimento ambientale fornisce dettagliate indicazioni circa quest'ultimo aspetto, mentre il capitolo "Valutazione degli Impatti" fornisce valutazioni quantitative riguardo il grado di esposizione delle varie matrici ambientali coinvolte.</p>	<p>rinverdimento totale sia del fondo sia delle scarpate con essenze particolari o tipiche del luogo, usufruibile dagli abitanti locali. L'intervento realizzato appare come un'opera incom-piuta". Dello stato attuale di cava mantiene, anche se in forma minore, le sembianze di cava. L'entità del movimento terra risulta in ogni caso non indifferente e simile in termini di tempo (parziale riempimento della cava, addolcimento delle scarpate, sistemazione delle rampe, sistemazione dell'idrografia) a quella per un riempimento no-male fino al raggiungimento del piano di campagna. I costi sono elevati e privi di un rientro. <b>L'intervento è da scartare.</b></p>
<p>Chi è che ha deciso, tra il Promotore ATI e Commissione VIA che "la creazione di un'area naturale usufruibile dagli abitanti locali", anche mediante un "Addolcimento della morfologia della cava attraverso l'innalzamento del fondo e la riduzione delle pendenze delle scarpate", è un "intervento da scartare" visto che l'incarico assegnato al proponente dell'A.T.I. Geo Nova è quello finalizzato ad un recupero ambientale?</p>	
<p><b>Nello stesso giorno, il 10.12.2009, la Commissione V.I.A. Regionale con il parere n° 217 ha approvato la Discarica dei Caluri, posta a circa 2-3 km dal sedime dell'ex Cava delle Siberie nel Comune di Sommacampagna, dove – ripeto – nello stesso giorno - con parere n° 219 viene approvato un (FINTO) Recupero Ambientale che dovrebbe essere realizzato mediante una Discarica di Rifiuti Industriali, era proprio necessario approvare due discariche?</b></p>	
	<p><b>- Interventi che eliminano completamente la depressione di cava.</b> Riempimento completo della cava con realizzazione di una superficie baulata sistemata a prato. L'intervento concretizza l'obiettivo di recupero dell'area ad un utilizzo più consono al paesaggio ed all'ambiente in cui è inserita.</p>
<p>Se il problema della ex Cava Siberie è che siamo in presenza di una depressione di cava e che pertanto per eliminare questo (grave?) problema bisognerebbe riempirla per realizzare una superficie baulata sistemata a prato, perché non è stato scelto del materiale inerte e non inquinante per creare un prato?</p>	
<p></p>	<p><b>- Individuazione di un sito alternativo.</b> Nel caso in esame si tratta di un sito di proprietà comunale che è stato oggetto di una procedura di concessione, con il sistema del project financing, per il recupero ambientale dell'ex cava sita in località "Siberie" mediante la costruzione e la gestione operativa e post operativa di una discarica controllata programmata. Si tratta pertanto di una scelta programmata e condivisa.</p>
<p>Perché si crea una discarica di rifiuti industriali in un territorio agricolo, all'interno di una ex cava di ghiaia lasciata degradare dalla proprietà, che è inserito in un territorio che è invece degradato dalle cave di ghiaia ancora in funzione al di là della strada confinante con l'ex Cava Siberie?</p>	
<p></p>	<p><b>Dall'analisi eseguita emerge che il ripristino morfologico dell'area è da ritenere il presupposto indispensabile di qualsiasi intervento, che contempra il reinserimento ambientale del sito.</b></p>
<p>Perché l'unico motivo per cui bisogna intervenire sulla ex Cava Siberie, lasciata abbandonata e degradata dalla proprietà, cioè il Comune di Sommacampagna, sarebbe il solo ripristino morfologico?</p>	
<p>Perché si deve realizzare un "recupero ambientale", mediante la realizzazione di una Discarica di Rifiuti Industriali per risolvere un solo problema che sarebbe eliminato ripristinando morfologicamente l'area della ex Cava Siberie?</p>	
<p></p>	<p><b>Mantenere la depressione di cava, anche parziale, comporta il perdurare dell'attuale impatto paesaggistico e non permette una completa fruizione da parte della collettività, determinando un rischio di abbandono dell'area e la produzione, nel tempo, di ulteriori impatti negativi</b></p>
<p>Perché in un territorio agricolo pianeggiante, una depressione di Cava (tra l'altro parziale) costituirebbe un impatto visivo che non deve perdurare?</p>	
<p>Non è che la depressione di cava proprio perché lasciata abbandonata e in degrado dalla sua proprietà cioè il comune, solo per questo non è stato possibile permettere una fruizione da parte della collettività?</p>	
<p>Che sia e/o sarà colpa del proprietario dell'ex sedime della Cava Siberie se l'area rimane abbandonata e così nel tempo potrebbe avere ulteriori impatti negativi?</p>	
<p></p>	<p><b>2.3.6 Costo del progetto</b> La presente opera ha un costo dei lavori comprensivo di oneri per la sicurezza e spese generali pari a 11.614.000 euro, iva inclusa, di cui 90.000 euro, (iva inclusa) per oneri per la sicurezza. Il computo metrico estimativo è stato inserito nell'Allegato C4 "Quadro di riferimento progettuale e costo del progetto" – Aprile 2007.</p>
<p>Perché per eliminare una depressione di Cava se pur parziale, si deve spendere quasi 12 milioni di euro per approntare una Discarica di Rifiuti Industriali?</p>	
<p>Se l'obiettivo della proprietà (cioè il Comune di Sommacampagna) è quello di realizzare una discarica di rifiuti industriali per entrare nel mondo del business dei rifiuti, al fine di poter "fare cassa", perché questo</p>	

<p>intervento che effettivamente, è una discarica è stata “mascherata”, da un improprio “recupero ambientale”?</p> <p>Viste tutte queste ultime considerazioni perché nel verbale della Commissione VIA Regionale non è stato riportato ed evidenziato il parere della Commissione V.I.A. Provinciale che così aveva determinato: <i>In conseguenza, inoltre, alla attuale esistenza in Provincia di Verona di tre impianti abilitati a ricevere la medesima tipologia di rifiuti, la necessità di gravare sull'ambiente creando un'ulteriore discarica per rifiuti non pericolosi e/o putrescibili su territorio comunale in primis, ma anche provinciale, non sembra sostenibile nemmeno a fronte di un obiettivo finale di recupero ambientale (nel progetto destinato a semplice prato, ottenibile anche a fondo cava), e potenzialmente ottenibile con un intervento di diversa natura a impatto minore”?</i></p>	
<p>Questa domanda va ripetuta: perché nel verbale della Commissione VIA Regionale non è stato riportato ed evidenziato il parere della Commissione V.I.A. Provinciale che aveva espresso parere NEGATIVO con le motivazioni sopra espresse?</p>	
<p><b>4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME</b> Da pagina 52 a pagina 92</p>	<p><b>4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME</b> Da pagina 34 a pagina 38</p>
<p>Dall'esame di alcune Osservazioni riportate nei verbali della Commissione VIA Regionale si evidenzia che per l'ATI Rope s.p.a. si sta esaminando un Progetto di Discarica di Rifiuti e mentre nel progetto presentato dall'ATI Geo Nova s.p.a. si sta esaminando un progetto di Recupero Ambientale?</p>	
<p>4.5 Coldiretti Verona (osservazione prot. n. 288181/46.01 del 19/04/2005) L'osservazione chiede il rigetto della richiesta di ampliamento in esame ed in particolare evidenzia quanto di seguito brevemente riassunto: a) i Comuni di Sommacampagna (VR) e Povegliano Veronese (VR) non sono stati inseriti nell'elenco dei Comuni interessati dai potenziali impatti ambientali, generati dall'ampliamento della discarica;</p>	
<p>Perché deve essere la Coldiretti di Verona a preoccuparsi che il Comune di Sommacampagna (e non il comune stesso) venga inserito tra i comuni interessati da potenziali impatti ambientali, ad esempio il traffico da e per il casello Autostradale di Sommacampagna sulla “A4”?</p>	
<p>La Commissione rileva quanto segue: a) Il Comune direttamente interessato è quello di Villafranca di Verona mentre, all'interno dei 4 km dal margine della discarica richiesti dal D.G.R.V. n. 995 del 21 marzo 2000 per alcune analisi, sono stati interessati anche i Comuni di: Zevio (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), Verona.</p>	
<p>Perché tra i comuni interessati vengono inseriti i comuni dove vi sono le sedi delle ditte partecipanti all'ATI proponente la Discarica di Caluri?</p>	
<p>I progettisti dichiarano che dalla verifica effettuata sul territorio potenzialmente interessato dalla propagazione di inquinanti nel sottosuolo è risultato che il Comune di Sommacampagna si trova nella direzione opposta al senso di deflusso della falda, mentre il Comune di Povegliano Veronese è collocato ad una distanza tale da non essere interessato da potenziali impatti sulle falde o recettori tipo pozzi ad uso idropotabile. Invece, per quanto riguarda l'analisi della componente traffico sono stati inseriti nell'elenco dei Comuni interessati: il comune di Verona in quanto sede dell'impianto AMIA; il comune di Zevio in quanto sede dell'impianto di produzione rifiuti della Transeco ; il comune di San Giovanni Lupatoto interessato dal passaggio dei mezzi provenienti dall'impianto Transeco.</p>	
<p>Perché tra i comuni interessati al Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie che sarebbe da attuare mediante la realizzazione di una Discarica di rifiuti non sono inseriti i comuni sede delle ditte partecipanti all'ATI Geo Nova S.p.a?</p>	
<p>4.9 Comune di Sommacampagna (osservazione prot. n. 311308/46.01 del 02/05/2005) Si riporta di seguito un breve riassunto a riguardo delle motivazioni addotte per l'espressione di parere negativo: a) il progetto non fa alcun riferimento alla storia passata del sito, in special modo al conferimento non autorizzato di rifiuti all'interno dei due bacini interessati per l'ampliamento; b) nel progetto è prevista la riattivazione dell'impianto di inertizzazione, con conseguenti potenziali emissioni nocive (polveri, rumori, ecc.); c) la Ditta Bastian Beton, non ha ottemperato alle prescrizioni autorizzative, relative alla realizzazione della fascia boscata di 30 m al fine di ridurre gli impatti legati al rumore ed al trasporto di partitelle solide da parte dei venti.</p>	
<p>Perché il Comune di Sommacampagna si preoccupa che attorno alla Discarica dei Caluri sia realizzata una fascia boscata della larghezza di 30 metri e non si preoccupa che detta identica fascia boscata sia realizzata attorno al Recupero Ambientale della ex Cava Siberie?</p>	
<p>Perché non viene accertato il vero motivo per cui le Osservazioni al progetto per il Recupero Ambientale sono state controdedotte dalla Giunta del Comune di Sommacampagna in quanto parrebbe e sarebbe evidente che la Commissione VIA Regionale si sia limitata poi ad eseguire solo un “copia incolla”?</p>	
<p><b>6. VALUTAZIONI FINALI</b> Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione dell'Ing.</p>	<p><b>5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE</b> Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Presidente</p>

<p>Guido Cuzzolin, componente esperto della Commissione) esprime a maggioranza, con voto contrario della Provincia di Verona, <b>parere favorevole</b> al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, esclusivamente alla parte di progetto relativo al bacino Ovest costituito dai lotti 5, 6, 7, 8 e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e le raccomandazioni di seguito indicate:</p>	<p>della Commissione Regionale V.I.A., dell'Ing. Guido Cuzzolin, del Prof. Antonio Mantovani componenti esperto della Commissione) esprime all'unanimità <b>parere favorevole</b> al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e le raccomandazioni di seguito indicate.</p>
<p>Perché nelle valutazioni conclusive della Commissione VIA Regionale, relativo al Recupero Ambientale della ex Cava Siberie, non viene citato il parere negativo che era stato espresso dalla Provincia di Verona, supportata dalle considerazioni della Commissione VIA provinciale come sopra espresse?</p>	
<p><b>PRESCRIZIONI</b></p>	<p><b>PRESCRIZIONI</b></p>
<p>Le prescrizioni per il Recupero Ambientale espresse dalla Commissione VIA Regionale sono finalizzate al "Recupero Ambientale e/o alla realizzazione di una Discarica di Rifiuti?"</p>	
<p>1) La rete di monitoraggio della falda prevista nella Fig. 8 della Relazione Geologica di Progetto e integrata con i nuovi piezometri indicati nella tav. B 04 bis della Documentazione integrativa del gennaio 2008, va completata con la realizzazione di 2 nuovi piezometri di valle ( P19 e P 20) da ubicare uno lungo il lato est (argine) della Vasca Ovest ( nel punto mediano del lato) e un secondo lungo il lato sud della vasca Est ( punto mediano del lato) al piede della vecchia discarica. In ordine ai piezometri di monte, vengano mantenuti i piezometri P1, P9, P8 e P10 e venga costruito un nuovo piezometro ( P21) sul lato nord della vasca Est ( punto mediano). I nuovi piezometri devono essere profondi 20 m e filtrati a partire dalla quota di massima piena di falda prevista.</p>	<p>1. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere eseguite fasce di protezione a verde con specie arboree ed arbustive autoctone, al fine di ridurre gli impatti legati al rumore e alle polveri.</p>
<p>2) I tre pozzi di barriera indicati nella Relazione Geologica (Fig. 9) vengano realizzati con diametri di almeno 200 mm, una profondità di 20 m e filtrati a partire dalla quota di massima piena di falda prevista.</p>	<p>Perché la Commissione VIA regionale non ha chiesto che la fascia di protezione a verde per ridurre gli impatti da rumore e delle polveri, per il Recupero Ambientale della ex Cava Siberie non è stata stabilita essere di 30 metri come proposto dal Comune di Sommacampagna per la Discarica di Caluri?</p>
<p>3) Gli afflussi meteorici di dilavamento dell'area servizi (piazze e strade asfaltate) vengano convogliati nelle cisterne del percolato e avviati a depurazione.</p>	<p>2. Presso l'impianto potranno essere trattate le tipologie di rifiuti individuati con i codici CER riportati in allegato al progetto definitivo Par. 4.2 "Rifiuti da conferire in discarica", dell'Elaborato A1 "Relazione tecnica descrittiva" – Aprile 2007, presentato dal proponente in data 24 aprile 2007,</p>
<p>4) La canaletta perimetrale della discarica che raccoglie le acque di sgrondo delle parti già ricomposte della discarica, e dell' intera discarica stessa dopo il completamento, dovrà essere munita di appositi pozzetti che consentano il campionamento e il monitoraggio qualitativo delle acque stesse a monte dello scarico nelle strutture disperdenti.</p>	<p>3. Venga predisposto un idoneo sistema di monitoraggio delle Polveri Totali, PM 10, PM 2,5 all'interno dell'impianto, da sottoporre all'approvazione di ARPAV.</p>
<p>5) In ordine alla quota di massima piena di falda, il progetto prevede un valore di 51.50 m s.l.m. Tale valore non appare adeguatamente stimato. Infatti dati di bibliografia relativi a misure piezometriche svolte in passato indicano quote superiori. Sulla base di questi dati si prescrive che nel progetto venga adottata una quota di massima piena di 52.50 m s.l.m.</p>	<p>4. Venga presentata la documentazione attinente nullastata, assensi e autorizzazioni, rilasciati dagli Enti e/o Amministrazioni competenti, necessari per l'esercizio dell'attività.</p>
<p>6) Dovrà essere integrato il "Piano di Sorveglianza e Controllo" nel quale i parametri e le frequenze di monitoraggio dovranno rispettare quanto previsto dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/2003; in particolare le tabelle 1 e 2 del medesimo allegato. In particolare: a. dovranno essere individuati i punti di campionamento e i parametri delle acque superficiali; b. dovrà essere previsto il monitoraggio degli assestamenti della massa dei rifiuti eventualmente mediante installazione di adeguata strumentazione; c. dovranno essere eseguiti, nei periodi di calma di vento e assenza delle precipitazioni meteorologiche, i monitoraggi sulla quantità e qualità di biogas; d. dovrà essere predisposta una proposta di individuazione dei livelli di guardia relativamente alla presenza di gas di discarica (5.4 dell'allegato 2 al D.Lgs n. 36/2003) e il relativo piano di intervento da adottare al raggiungimento di tali livelli. Il Piano di Sorveglianza e Controllo dovrà essere concordato con gli Enti Pubblici di Controllo (ARPAV Dipartimento provinciale di Verona).</p>	<p>5. Il Piano di Sicurezza previsto dall'art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 03/2000, da predisporre secondo le disposizioni previste dalla D.G.R.V. n. 1579/2001, dovrà riportare i nominativi ed i recapiti telefonici dei soggetti incaricati, nonché il dimensionamento delle squadre d'intervento in caso d'emergenza.</p>
<p>6. Il Programma di Controllo previsto dall'art. 26, della L.R. 03/2000, dovrà essere predisposto secondo le modalità previste dalla D.G.R.V. n. 1579/2001.</p> <p>Ma la Commissione VIA Regionale, arrivata a questo punto... si è già accorta che il recupero Ambientale come proposto dal proponente è un Finto Recupero Ambientale?</p>	
<p>E dato che forse ormai, arrivati a questo punto la Commissione VIA Regionale, si è accorta che non sta approvando un recupero Ambientale ma solo una nuova Discarica di Rifiuti, perché non si comporta di conseguenza?</p>	

7) Vengano definite le modalità di posa dello strato argilloso utilizzato per il pacchetto di impermeabilizzazione di tutta l'area del nuovo bacino ad ovest.	7. Dovrà essere tenuto un Registro dei controlli ambientali e un Registro delle Manutenzioni di interesse ambientale.
8) Prima dell'inizio dei lavori relativi alla realizzazione del bacino ad ovest, vengano eseguite tutte le idonee fasce di protezione boscate e/o qualunque ulteriore metodologia progettuale, al fine di ridurre gli impatti legati al rumore e alle polveri.	8. Dovrà essere tenuto, presso l'impianto, così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs 152/2006 (ex art. 12 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22), il registro di carico e scarico dei rifiuti che sarà compilato secondo le modalità previste dal D.M.A. che disciplina i registri di carico e scarico dei rifiuti e individua i soggetti obbligati alla tenuta degli stessi.
9) Venga predisposto un idoneo sistema di monitoraggio delle Polveri Totali, PM 10, PM 2,5 all'interno dell'impianto, da sottoporre all'approvazione di ARPAV.	9. La Ditta dovrà altresì predisporre e presentare, contestualmente al collaudo, una procedura gestionale dei rifiuti in ingresso che riguardi, in particolare: a. analisi dei rifiuti (merceologica o analitica), fornita dal produttore, almeno al conferimento della prima partita e successivamente, almeno ogni due anni o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto;
10) Le compensazioni, calcolate nel valore di 2 € per tonnellata di rifiuto conferito il discarica, dovranno essere destinate alla realizzazione di interventi di carattere ambientale, da stabilirsi in accordo con l'Amministrazione Comunale.	10. Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza. Dovrà essere assicurato, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto.
<b>Perché nel verbale della Commissione VIA Regionale non appare scritto in modo chiaro e inequivocabile che i circa 30 euro che la proprietà della ex Cava Siberie incasserà dal cosiddetto recupero Ambientale, dovranno essere destinate alla realizzazione di interventi di carattere ambientale, da stabilirsi in accordo con l'Amministrazione Comunale?</b>	
11) Prima della realizzazione dell'impianto deve essere acquisita l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).	11. Dovrà essere comunicata tempestivamente, via fax, alla Provincia nonché al comune e all'A.R.P.A.V., Sezione provinciale, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'impianto.
	12. Il traffico di mezzi da e verso la discarica dovrà rispettare quanto riportato e approvato nell'elaborato riguardante la viabilità di progetto, che prevede transiti soltanto sul territorio Comunale di Sommacampagna.
	14. Le strade di accesso all'impianto dovranno essere mantenute debitamente pulite al fine di non arrecare danni alla popolazione e alla viabilità pubblica.
	15. In caso di chiusura definitiva dell'impianto dovrà essere attuato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica della struttura edilizia esistente.
	Dato atto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, sull'intervento in discussione, la Commissione Regionale V.I.A. ritiene che la votazione relativa all'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/99, verrà successivamente resa, congiuntamente a quella relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto in questione."
La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 con il Sindaco del Comune di Villafranca di Verona, dal Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente, (assenti il Presidente della Provincia di Verona, il Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto, il Sindaco del Comune di Verona, il Sindaco del Comune di Zevio, il Dirigente della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, il Dirigente Regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana e assente giustificato il Dirigente dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Verona), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime altresì, a maggioranza (con voto della Provincia di Verona e del Comune di Villafranca di Verona) <b>parere favorevole</b> all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, esclusivamente relativo al bacino Ovest, costituito dai lotti 5, 6, 7, 8 e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate."	In data odierna, tutto ciò premesso e richiamata la medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale reso nella seduta del 17/09/2008, esprime a maggioranza dei presenti, con l'astensione del delegato dal Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, parere favorevole all'approvazione del progetto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni come già espresse nel Parere di Compatibilità Ambientale n. 210 del 17/09/2008:
	<b>Perché sul Verbale della Commissione VIA Regionale relativo al Recupero Ambientale la ex Cava Siberie non sono riportati i nomi dei presenti e degli assenti?</b>
<b>CONSIDERAZIONI FINALI</b>	<b>CONSIDERAZIONI FINALI</b>
Con nota in data 23 settembre 2008 (acquisita al protocollo n. 488962 del 24 settembre 2008), come successivamente rettificata in data 26 settembre 2008, la ditta ROPE S.r.l. ha trasmesso apposita istanza, ai sensi del D. Lgs. n. 59/2005 e della DGRV n. 668 del 20 marzo	Con nota in data 8 agosto 2008 (acquisita al protocollo n. 416612/57.19) la ditta GEO NOVA S.p.A. ha trasmesso istanza, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R.V. n. 1998, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del procedimento di VIA,

2007, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, allegando a tal fine la necessaria documentazione.	allegando a tal fine la necessaria documentazione integrativa.
<b>Perché dell'Avvio della Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale non è stata data comunicazione al pubblico interessato secondo le modalità previste dalla legge?</b>	
<b>La mancanza di questo avviso pubblico per l'A.I.A. è condizione sufficiente per annullare l'Autorizzazione?</b>	
Nella succitata nota del 23 settembre 2008, la ditta ROPE S.r.l. richiede altresì che l'ammissibilità dei rifiuti in discarica venga valutata anche sulla base delle conclusioni riportate nell'Allegato A alla DGRV n. 2254 dell'8 agosto 2008; in particolare richiede che per il parametro DOC sia fissato un limite che tenga conto del fatto che <i>"il DOC [...] non sembra ragionevolmente essere direttamente correlato al concetto di putrescibilità"</i> (punto 6 delle conclusioni del citato Allegato); tale richiesta non appare tuttavia istruibile in quanto non supportata da alcuna considerazione.	
A tal proposito si evidenzia che la documentazione presentata dalla ditta, sulla base della verifica formale effettuata dai competenti Uffici del Servizio Rifiuti della Direzione Tutela Ambiente, risulta conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 668/2007 e completa delle informazioni previste dall'art. 5, co. 1 e 2 del D. Lgs. n. 59/2005.	
La Commissione Regionale VIA, nella seduta del <b>10 dicembre 2008</b> , viene integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio o di un suo delegato, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.	La Commissione Regionale VIA, nella seduta del <b>10 dicembre 2008</b> , viene integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio o di un suo delegato, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
Sulla base di tutto quanto sopra argomentato, non sono emersi elementi ostativi alla proposta di parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione integrata Ambientale alla ditta ROPE S.r.l. relativamente alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi dedicata allo stoccaggio di rifiuti speciali non putrescibili da realizzarsi in località Caluri, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni che si riportano di seguito: ...omississ...	Nella medesima seduta, la Direzione Regionale Tutela Ambiente Servizio Rifiuti, ha presentato la relazione istruttoria che sulla base di quanto argomentato nella medesima relazione, ha affermato che non sono emersi elementi ostativi alla proposta di parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione integrata Ambientale alla ditta GEO NOVA S.p.A. relativamente all'intervento di "Recupero ambientale dell'ex cava Siberie, mediante la progettazione definitiva per la costruzione e la gestione operativa e post-operativa di una discarica controllata programmata", subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni che si riportano di seguito, integrate dalle prescrizione proposte e modificate dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona: .. omississ...
1. L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata alla ditta ROPE S.r.l. con sede legale in Via Stalingrado 50 – 17014 Cairo M.te (SV) relativamente all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi destinata allo stoccaggio di rifiuti non putrescibili di cui al progetto definitivo valutato positivamente dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 16 luglio 2008 e che sarà ubicato in località Caluri di Villafranca di Verona, al foglio n. 22 particelle n. 151, 423, 477, 478, per l'attività soggetta al D. LLgs. n. 59/05, individuata al punto 5.4 dell'allegato I della medesima disposizione di legge;	1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata alla ditta GEO NOVA S.p.A. con sede legale in Via Feltrina 230-232 – 31100 Treviso relativamente all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di cui al progetto definitivo depositato insieme allo SIA valutato positivamente dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17 settembre 2008 e che sarà ubicato nell'area dell'ex cava "Siberie" in Comune di Sommacampagna (VR), al foglio VIII particelle n. 99, 102, 174, 175, 176, 177, 178 e 273, per l'attività soggetta al D.Lgs. n. 59/05, individuata al punto 5.4 dell'allegato I della medesima disposizione di legge;
2. In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità l'AIA di cui al presente provvedimento legittima esclusivamente l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto	2. In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità l'AIA di cui al presente provvedimento legittima esclusivamente l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto
3. Ai sensi della L.R. n. 3/2000, art. 24, i lavori dovranno iniziare entro 12 mesi e la discarica dovrà entrare in esercizio entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione dell'AIA;	3. Ai sensi della L.R. 3/2000, art. 24, i lavori dovranno iniziare entro 12 mesi e la discarica dovrà entrare in esercizio entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione dell'AIA;
<b>Perché si autorizza una Discarica quando l'oggetto del progetto presentato dall'ATI Geo Nova S.p.A. è il "Recupero ambientale" dell'ex cava Siberie, mediante la progettazione definitiva per la costruzione e la gestione operativa e post-operativa di una discarica controllata programmata?</b>	
4. La ditta è tenuta alla presentazione alla Regione del Veneto ed alla Provincia di Verona della seguente documentazione: -Dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato (anche per singoli lotti); -Certificato di collaudo delle opere (anche per singoli lotti); -Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Verona (che è tenuta a verificarne la congruità), previste dall'art 14 del D. Lgs n.36/2003, secondo le modalità previste dalla DGRV n.	4. La ditta è tenuta alla presentazione alla Regione del Veneto ed alla Provincia di Verona della seguente documentazione: -Dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato (anche per singoli lotti); -Certificato di collaudo delle opere (anche per singoli lotti); -Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Verona (che è tenuta a verificarne la congruità), previste dall'art 14 del D. Lgs n.36/2003, secondo le modalità previste dalla DGRV n.

<p>2528/1999 e s.m.i.; -Documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 36/03 e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'impianto, -Il nominativo del Tecnico Responsabile della discarica.</p>	<p>2528/1999 e s.m.i.; -Documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 36/03 e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'impianto; -Il nominativo del Tecnico Responsabile della discarica.</p>
<p>5. L'inizio del conferimento dei rifiuti in discarica è demandata ad un successivo provvedimento da parte del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio subordinatamente alla presentazione della documentazione di cui sopra nonché alle risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo di competenza della Provincia di Verona con l'avvalimento di Arpav, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 26/2007;</p>	<p>5. L'inizio del conferimento dei rifiuti in discarica è demandata ad un successivo provvedimento da parte del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio subordinatamente alla presentazione della documentazione di cui sopra nonché alle risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo di competenza della Provincia di Verona con l'avvalimento di Arpav, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 26/2007;</p>
<p>6. La prestazione delle garanzie finanziarie previste dal presente provvedimento va effettuata secondo una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito;</li> <li>• polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del "ramo cauzioni", ai sensi del Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, che abbia effettivamente esercitato negli ultimi cinque anni il "ramo cauzioni" o il "ramo crediti". Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria. In ogni caso, sono ammesse alla presentazione di polizze fideiussorie assicurative le Società di assicurazione autorizzate a costituire cauzioni a garanzia verso lo Stato ed altri Enti pubblici ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348, e successive modifiche e integrazioni. Le polizze fideiussorie, tra l'altro, dovranno prevedere che lo svincolo avvenga su esplicita richiesta dell'ente garantito" Deve inoltre essere stipulata una polizza RC inquinamento come previsto dalla DGRV n. 2528/99 e s.m.i.</li> </ul>	<p>6. La prestazione delle garanzie finanziarie previste dal presente provvedimento va effettuata secondo una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito;</li> <li>-polizza fidejussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del "ramo cauzioni", ai sensi del Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, che abbia effettivamente esercitato negli ultimi cinque anni il "ramo cauzioni" o il "ramo crediti". Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria. In ogni caso, sono ammesse alla presentazione di polizze fidejussorie assicurative le Società di assicurazione autorizzate a costituire cauzioni a garanzia verso lo Stato ed altri Enti pubblici ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348, e successive modifiche e integrazioni. Le polizze fidejussorie, tra l'altro, dovranno prevedere che lo svincolo avvenga su esplicita richiesta dell'ente garantito" Deve inoltre essere stipulata una polizza RC inquinamento come previsto dalla DGRV n. 2528/99 e s.m.i.</li> </ul>
<p>7. Per quanto riguarda le modalità realizzative dell'impianto di discarica, ivi compresi i lavori di ricomposizione ambientale finale, la ditta dovrà attenersi al progetto definitivo valutato positivamente dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 16 luglio 2008, nonché alle prescrizioni del relativo parere n. 200/2008 ed in particolare alle seguenti:...omississ...</p>	<p>7. Per quanto riguarda le modalità realizzative dell'impianto di discarica, ivi compresi i lavori di ricomposizione ambientale finale, la ditta dovrà attenersi al progetto definitivo depositato insieme allo SIA valutato positivamente dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17 settembre 2008, nonché alle prescrizioni del relativo parere n. 10/2008 ed in particolare alle seguenti: ...omississ...</p>
<p><b>In cosa si differenziano la Ricomposizione Ambientale predisposta per la Discarica di Rifiuti di Caluri, dalla Ricomposizione Ambientale predisposta per il progetto di "Recupero Ambientale" dell'ex cava Siberie?</b></p>	
<p>8. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/03, ed al fine di omogeneizzare le procedure nelle discariche del Veneto, il gestore della discarica deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità; per i rifiuti che mantengono invariate nel tempo le loro caratteristiche le verifiche devono essere effettuate di norma ogni 1.000 mc conferiti, e comunque con frequenza non superiore a 1 anno.</p>	
<p>9. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Villafranca di Verona (VR) (DPCM 14 novembre 1997);</p>	<p>9. Stante l'intervenuta valutazione degli esiti dei risultati dell'indagine di caratterizzazione sul sito in questione e le proposte progettuali di destinazione, si prescrive che il materiale potrà restare nelle condizioni attuali di messa in sicurezza - come dichiarato dal Comune di Sommacampagna - fino all'inizio delle operazioni di realizzazione della discarica; successivamente lo stesso dovrà essere escavato, accumulato in sicurezza per materiali omogenei, caratterizzato come rifiuto ai fini dello smaltimento finale in impianti idonei; le porzioni compatibili con la discarica potranno essere conferite nella stessa all'inizio dell'operatività. Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere verificato che i materiali presenti al fondo dello scavo stesso siano conformi alle concentrazioni riportate in tab. 1, col. B, dell'Allegato 5 alla parte IV del titolo V del D.Lgs. 152/06.</p>

<p>10. Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali la ditta dovrà attenersi al Piano di Sorveglianza e controllo, valutato positivamente dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 16 luglio 2008, come integrato nella documentazione acquisita al protocollo n. 488962 del 24 settembre 2008 unitamente all'istanza di AIA; in ogni caso, ai fini del rilascio dell'AIA per la fase di esercizio ed in conformità a quanto prescritto dalla Commissione VIA, il Piano di Sorveglianza e Controllo dovrà essere concordato con gli Enti Pubblici di Controllo (ARPAV Dipartimento provinciale di Verona, Provincia di Verona, Comune di Villafranca).</p>	<p>10. Il progetto prevede un doppio sistema di impermeabilizzazione, con un sistema di drenaggio di sottotelo; tale sistema non è previsto dal D.Lgs. 36/03; dovrà essere eliminato il sistema di drenaggio di sottotelo, ferme restando le modalità di impermeabilizzazione proposte, che dovranno essere sovrapposte direttamente al fine di aumentare la sicurezza della discarica eliminando qualsiasi forma di discontinuità.</p>
<p>11. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;</p>	<p>11. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/03, ed al fine di omogeneizzare le procedure nelle discariche del Veneto, il gestore della discarica deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità; per i rifiuti che mantengono invariate nel tempo le loro caratteristiche le verifiche devono essere effettuate di norma ogni 1.000 mc conferiti, e comunque con frequenza non superiore a 1 anno</p>
<p>12. Ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del medesimo decreto;</p>	<p>12. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Sommacampagna (VR) (DPCM 14 novembre 1997);</p>
<p>13. Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del medesimo decreto;</p>	<p>13. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;</p>
<p>14. Qualunque variazione in ordine ai nominativi del controllore indipendente (individuato nella società NEC srl) e del tecnico responsabile dell'impianto dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto;</p>	<p>14. Ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del medesimo decreto;</p>
<p>15. Il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 lettera c) del D. Lgs. n. 59/2005;</p>	<p>15. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del medesimo decreto;</p>
<p><b>Se l'appalto del Comune di Sommacampagna (per la scelta del Promotore) è stato poi anche dichiarato aggiudicato alle ditte sopra elencate con "giusta determinazione del Responsabile del Servizio Comunale DE. n. 37 del 17.11.2006", perché poi il progetto del "Recupero Ambientale dell'ex cava Siberie" è stato depositato in Regione Veneto ed esaminato dalla Commissione V.I.A. con una diversa composizione della A.T.I. Geo Nova s.p.a. e delle ditte come di seguito elencate: Adico srl - Andreola Costruzioni Generali S.p.a. - <a href="#">Ambiente e Servizi srl (diversa nell'ATI 17.11.2006)</a> - Carron Cav. Angelo S.p.a. – Centro Ecologico recuperi <a href="#">C.E.R. srl (diversa nell'ATI 17.11.2006)</a> – <a href="#">Dal Pra Ugo e Figli snc (diversa nell'ATI 17.11.2006)</a> – Energia territorio <a href="#">Risorse Ambientali ETRA S.p.A (diversa nell'ATI 17.11.2006)</a> - Geo Service srl - Guidolin Giuseppe Eco.G. S.r.l.</b></p>	
<p>16. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.</p>	<p>16. Qualunque variazione in ordine ai nominativi del controllore indipendente (individuato nella società SICEA) e del tecnico responsabile dell'impianto dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto;</p>
<p>17. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza la ditta dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000.</p>	<p>17. Il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 3 lettera c) del D.Lgs. n. 59/2005;</p>

<p>18. Ai sensi dell'art. 11, co. 3, del D. Lgs. n. 59/2005, l'ARPAV effettuerà con oneri a carico del gestore nell'arco di durata dell'autorizzazione integrata ambientale due controlli, di cui uno integrato (amministrativo, tecnico, gestionale e analitico).</p>	<p>18. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.</p>
	<p>19. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza la ditta, oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro, dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000.</p>
	<p>20. Ai sensi dell'art. 11, co. 3, del D.Lgs. n. 59/2005, l'ARPAV effettuerà con oneri a carico del gestore nell'arco di durata dell'autorizzazione integrata ambientale due controlli, di cui uno integrato (amministrativo, tecnico, gestionale e analitico).</p>
	<p>21. le terre e rocce da scavo, qualora non fossero gestite ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituiscono un rifiuto e come tali devono essere gestite, pertanto dovranno essere trasportate da ditte iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e destinate ad idonei impianti i trattamento autorizzati.</p>
	<p>22. Prima dell'avvio dei lavori di cantiere dovrà essere presentata una previsione dell'impatto acustico in fase di cantiere, tramite modellizzazione acustica previsionale, facendo riferimento anche ai possibili impatti derivanti, oltre che dall'attività macchine movimento terra, anche dall'utilizzo di compressori e/o pompe di travaso.</p>
	<p>23. I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno essere concordati con il Dipartimento Provinciale ARPAV competente, comunicando la propria proposta secondo i tempi previsti dall'art. 11 c.1 del D.Lgs. 59/05, e comunque prima di eseguire le analisi di cui all'art. 22 c.2 del citato D.Lgs. 59/05.</p>
	<p>24. L'Azienda è comunque obbligata a comunicare ad ARPAV, Comune di Sommacampagna e Provincia di Verona, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissione, scarichi, rifiuti o rumore.</p>
	<p>25. Relazione Generale – Sezione 03 “Costruzione e sezioni impiantistiche.” Dovrà essere utilizzato uno strato di sabbia sopra il telo in HDPE a garanzia dell'integrità della membrana</p>
	<p>26. Procedura di controllo PC. 02 “Allestimento dei lotti – Stato di fatto.” Dovrà essere inserita nell'allegato 1 la planimetria dell'area di cava.</p>
	<p>27. Osservazioni alla Procedura di controllo PC.03 “Allestimento dei lotti: materiale di impermeabilizzazione alla fornitura.” Dovrà essere inserita nell'allegato 1 la tipologia e il numero totale dei parametri su cui realizzare i controlli in base al progetto approvato.</p>
	<p>28. Procedura di controllo PC.04 “Allestimento dei lotti: modalità di posa e spessori del sistema di impermeabilizzazione di base.” Nel paragrafo “Frequenza” eliminare le parole “nel caso in cui risulti possibile” e prevedere almeno quattro controlli per ogni lotto localizzati in punti opportunamente distanziati. Dovrà essere inserita nell'allegato 1 la tipologia e il numero totale dei parametri su cui realizzare i controlli in base al progetto approvato.</p>
	<p>29. Procedura di controllo PC.05 “Allestimento dei lotti: materiale di impermeabilizzazione dopo la posa” Dovrà essere previsto nel paragrafo “Frequenza” sia per l'argilla di fondo, per l'argilla di sponda, almeno un campione ogni 1500 mq di argilla posata e, comunque, 3 campioni per ogni vasca approvata.</p>
	<p>30. Procedura di controllo PC.08 “Allestimento dei lotti: Modalità di realizzazione della copertura finale.” Dovrà essere inserito il controllo delle caratteristiche geotecniche dei materiali e le specifiche tecniche. Dovrà essere inserita nell'allegato 1 la tipologia e il numero totale dei parametri su cui realizzare i controlli in base al progetto approvato.</p>
	<p>31. Tutte le analisi sulle matrici ambientali, a spese del proponente, devono essere effettuate presso laboratori indipendenti accreditati. Il laboratorio incaricato dell'effettuazione delle analisi ha il compito di rilasciare un verbale di campionamento.</p>
<p><b>Il Progetto presentato dall'ATI Geo Nova aveva qualche carenza progettuale, visto che per una Discarica di Rifiuti come quella di Caluri le prescrizioni si sono fermate al numero 18, mentre per il Recupero Ambientale della ex Cava Siberie sono arrivate al numero 31?</b></p>	
<p>Il Presidente sottopone a votazione il progetto in esame e la medesima Commissione Regionale V.I.A. integrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e della</p>	<p>Il Vice-Presidente sottopone a votazione il progetto in esame e la medesima Commissione Regionale V.I.A. integrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e</p>

Circolare del 31 ottobre 2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28 novembre 2008, dall'Ing. Fabio Fior delegato dal Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale e contestuale approvazione del progetto, reso in data 16/07/2008 n. 200, <b>esprime altresì ad unanimità dei presenti, parere favorevole:</b>	della Circolare del 31 ottobre 2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28 novembre 2008, dall'Ing. Roberto Casarin Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale, reso in data 17/09/2008 n. 210, e dell'approvazione del progetto già avvenuta in data odierna, <b>esprime altresì ad unanimità dei presenti, parere favorevole:</b>
al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, esclusivamente per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto sottoposto a V.I.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, con le integrazioni e modifiche alle prescrizioni n. 7 e 9, contenute nel Parere n. 200 del 16/07/2008, così come precedentemente indicate, ribadendo tutte le prescrizioni e raccomandazioni di cui al medesimo parere: ...omississ...	al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, esclusivamente per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto sottoposto a V.I.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate con le modifiche ed integrazioni alle prescrizioni n. 3, 5, 6, 9, contenute nel Parere n. 210 del 17/09/2008, e in quello espresso oggi espresse dalla Direzione Regionale Tutela Ambiente – Servizio Rifiuti, fatte salve tutte le restanti prescrizioni e raccomandazioni di cui al medesimo parere: ...omississ..
Il Segretario della Commissione V.I.A. <i>Eva Maria Lunger</i>	Il Segretario della Commissione V.I.A. <i>Eva Maria Lunger</i>
Visto: Il Presidente della Commissione V.I.A. <i>Ing. Silvano Vernizzi</i>	Visto: Il Presidente della Commissione V.I.A. <i>Ing. Silvano Vernizzi</i>
Il Dirigente Unità Complessa V.I.A. <i>Dott.ssa Laura Salvatore</i>	Il Dirigente Unità Complessa V.I.A. <i>Dott.ssa Laura Salvatore</i>
Il Vice Presidente della Commissione V.I.A. <i>Avv. Paola Noemi Furlanis</i>	Il Vice Presidente della Commissione V.I.A. <i>Avv. Paola Noemi Furlanis</i>
Vanno vistati n. 128 elaborati	Vanno vistati n. 51 elaborati
<b>Che differenze “sostanziali” ci sono tra i due Verbali della Commissione VIA Regionale relative “uno” ad una Discarica di Rifiuti Industriali di Caluri, posta nel Comune di Villafranca e “un” altro relativo ad un progetto di Ricomposizione Ambientale dell'ex Cava Siberie posto nel Comune di Sommacampagna?</b>	
<b>A questa “unica” e “sola” domanda... risponde il sottoscritto:</b>	
Non c'è nessuna differenza “sostanziale” se non quando i proponenti propongono la “Opzione Zero” e/o propongono le “Soluzioni Alternative”, in quanto [A] per una Discarica di Rifiuti queste si riferiscono alla gestione e alla localizzazione dell'impianto di stoccaggio dei rifiuti conferiti, mentre per [B] un Progetto di Ricomposizione Ambientale la “Opzione Zero” e/o le “Soluzioni Alternative”, si riferiscono solamente ed esclusivamente alla realizzazione del migliore intervento, appunto, di Ricomposizione Ambientale.	
<b>Perché quindi, la Giunta Regionale del Veneto, tra le alternative proposte alla Commissione VIA Regionale dal soggetto proponente, non ha scelto la migliore soluzione finalizzata alla “Ricomposizione Ambientale”, il che ovviamente non appare essere quella che prevede la realizzazione di una “Discarica di Rifiuti”?</b>	

Certo e convinto che a tutte queste domande, l'Assessore alle Immondizie, alle Cave, alle Discariche e ai Recuperi Ambientali del Comune di Sommacampagna, debba – con estrema urgenza – fornire delle precise risposte al “Pubblico Interessato” che... **subisce gli effetti degli impatti ambientali**, si porgono distinti saluti.

Un cittadino “nativo” di Caselle

*Beniamino Sandrini*

---